Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N 193 MARTEDI 13 Luglio 1915

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale servirsi presso l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Le ragioni del cuore e quelle della borsa.

ROMA, 10. — In quest'ora eccezionale e grave, in cui si maturano sui campi di battaglia e per l'asperità dei monti e per le distese dei mari, i destini di questa patria nostra che sarà domani la più grande Italia, la stampa di tutto il paese ha dato un mirabile esempio di concordia, invitando i suoi lettori — che appartengono a disparati partiti e talvolta a fedi diverse — a sottoscrivere al prestito nazionale per la guerra. E, questo voglio subito notare, non si trattava e non si tratta dei soliti soffietti compiacenti o devoluti agli uffici e agenzie di pubblicità, ma di una disinteressata campagna che la stampa ha intrapreso e continua in vista delle supreme necessità della difesa nazionale, perchè mai come in questa guerra è vero che uno dei primi fattori, se non il primo assoluto, della vittoria è il danaro. Così vero che Lloyd George non esitò a dichiarare che questa guerra deve vincersi coi proiettili d'argento. Lo stesso organo ufficioso della Curia Romana, che ogni giorno stampa la dichiarazione della sua neutralità, non ha esitato a chiamare a raccolta i suoi lettori perchè portino il loro contributo monetario per questa impresa finanziaria che deve sorreggere l'impresa militare. Noi non possiamo, non dobbiamo essere da meno delle altre nazioni. Senza ricorrere, al paragone della opulenta Inghilterra, nè della ricca Francia, nè dei ricchissimi Stati Uniti — che quasi soli, sebbene neutrali sino ad ora, mantengono a proprie spese quasi tutto il Belgio invaso — senza ricorrere dicevamo, a paragoni, noi non possiamo, non dobbiamo essere da meno degli Stati finanziariamente minori, e, per dirla una buona volta, non possiamo essere da meno della Germania, che ora tira dai suoi nascondigli l'ultimo miliardo in oro che le resta, nè da meno della stessa nemica contro cui combattiamo, e cioè dell'Austria, che si è imposta una circolazione cartacea interna, per far fronte ai bisogni della grande lotta in cui si è volontariamente cacciata.

. . .

Per fortuna, le notizie giunte da ogni parte d'Italia sino a ieri sera, e cioè a tutto il sesto giorno, sulle somme sottoscritte per questo prestito di guerra sono più che rassicuranti. I grandi Istituti, le grandi Banche, ricchi industriali e privati, grosse e piccole fortune concorrono a quest'opera di economica solidarietà nazionale. Da per tutto, l'affluenza del pubblico è stata notevole, anche perchè la somma richiesta non ha limiti, e i sottoscrittori non debbono quindi temere di vederla domani ridotta in percentuali nei limiti prestabiliti. Già, il prestito precedente della preparazione fu di conforto per noi, se si pensi in che condizioni venne emesso. L'Italia — ricordate? — si trovava al bivio tremendo della sua via storica. Da quattro mesi la guerra era scatenata in Europa, guerra senza precedenti nella storia del mondo, e non si sapeva che cosa noi dovessimo fare, tra le lusinghe degli uni e, peggio, tra le minaccie degli altri. Il prestito del miliardo nacque dalla necessità della nostra pronta preparazione militare. Certo, allora la guerra non urgeva alle nostre porte; ma si comprende come sia da stolti rimanere fiduciosamente alla finestra a ricrearsi al calore delle fiamme di tutto il vicinato che brucia. Bisognava e con che urgenza lo sanno i responsabili, riguadagnare il tempo perduto; bisognava uscire in fretta dal beatissimo sogno di pace in cui noi — e non solo noi — ci eravamo cullati per tanti anni, mai immaginando questo pericolo immane che incessantemente minacciava la nostra quiete. Un rombo formidabile ci destò ad un tratto, l'ultimo di questo mese è un anno. Era un cataclisma tremendo cataclisma di acciaio e di fuoco che rombante e devastante si abbatteva sui campi di Europa pronti per la mietitura. Che terribile messidoro! che lavacro di sangue, in cui caddero falciate dalla morte le giovani vite, anzi che il frumento cangiato in farina. Allo sbalordimento, seguì in noi la preoccupazione Intuimmo tutti, più che non vedemmo, come la grande battaglia si combatteva pel domani e come in questa lotta tutti i valori, geografici ed economici, stessero per essere convertiti in valori ignoti pel domani. Bisognava ad ogni costo prender posizione. La nostra via era tracciata dal nostro interesse e dal nostro sentimento. Ma come abbiamo detto sopra, per incamminarci in questa via, c'era bisogno di essere preparati sul serio, per non rimanere, nel viaggio, come il manzoniano vaso di coccio fra i vasi di ferro. E fu emesso in grande trambusto, in un'ora buia, il prestito del miliardo. Il successo — e in quelle circostanze! — fu notevolissimo: basti ricordare che il Consorzio bancario, il quale aveva assunto di supplire alla deficenza della sottoscrizione sino alla concorrenza della metà del prestito, limitò il suo concorso a solo 119 milioni. La preparazione fu compita. Prontamente, mirabilmente.

. . .

Oggi poi, bisogna vincere. E per vincere c'è bisogno di moneta. Son passati i tempi in cui per vincere bastava il grido di Danton: audacia, audacia, e sempre audacia! Alla guerra moderna c'è bisogno del grido di Lloyd George: Danaro, danaro e sempre danaro: Del resto anche le condizioni dell'Italia, in questo principio di luglio, non sono più quelle del gennaio scorso. I primi risultati della preparazione militare furono quelli d'intensificare il lavoro di quelle industrie che più hanno attinenza con la guerra. Tuttociò che potesse provvedere ai bisogni dell'esercito e della marina, metallurgica e meccanica, cantieri e automobilismo, industrie tessili e pellami, tutto ebbe un possente impulso. E come Minerva sbucò fuori astata e clipeata dal cervello di Giove, così bell'e pronto è balzato fuori il nostro esercito dal cuore del paese, per correre verso i più lontani confini della Patria. La disoccupazione anch'essa ebbe un dislivello in meglio e in meno; perchè con la chiamata sotto le armi di molte forze disoccupate, per opera del governo e dei comitati locali furono potute soccorrere le famiglie che languivano in una quasi miseria. E anche il mercato, che nei primi mesi della guerra aveva subito notevoli oscillazioni, a poco a poco è andato riprendendo il suo ritmo normale. Ora, è la volta di quelli che han molto e di quelli che han poco. Le giovani forze vive sui monti e sulle balze del Trentino danno il fiore del loro sangue in questa guerra che noi riprendiamo dopo quasi mezzo secolo. Chi non è al fronte faccia in patria il suo dovere. E questo dovere non può essere che uno: sorreggere, con l'aiuto finanziario, l'esercito e la marina che combattono. Un coefficente, — e quale! — di vittoria l'abbiamo noi, gelosamente nascosto. La Francia, dopo il disastro del 1870, fu salvata dal *bas-de-laine* delle sue massaie. Fu un miracolo. Noi il miracolo dobbiamo compierlo, non dopo un disastro, ma prima di una vittoria. Negare oggi alla patria quello di cui essa ha bisogno sarebbe, più che tradimento, follia; perchè la guerra moderna, disse l'on. Salandra, investe tutti: quelli che partono e quelli che restano. Noi dobbiamo essere pari al compito che ci siamo imposto. Che — permettetemi di esser rude — sarebbe senz'altro da cialtroni gridare per vie e per piazze: Viva la guerra! minacciare finanche una rivoluzione per essa: e poi mandare gli altri a combattere, e noi rimanere tranquillamente in casa, negando sin la somma necessaria pel compimento dell'impresa. Cialtroni, dico, e imbecilli. Perchè, oltre che un'opera patriottica, si fa così anche il proprio interesse. E, parafrasando il secondo emistichio di un celebre alessandrino, termineremo ricordando che il cuore ha delle ragioni che la borsa non deve ignorare.

Lettere di soldati.

Vita di campo
Miseria e barbarie austriaca.

Al negoziante udinese signor Evaristo Reccardini un sottotenente scrisse, gli ultimi della settimana passata:

Noi siamo precisamente al fronte ed il buon giorno e la buona sera ci giunge con un ritmo ormai abituale e per niente preoccupante, a suon di shrapnels e granate

La fucileria è pur essa all'ordine del giorno... e della notte: attacchi — finti attacchi — controattacchi con sfarzo di fari, razzi e vampate — è lo spettacolo che, come unico diversivo, rompe la noia di lunghe giornate

Lei lo saprà come l'Isonzo sia
oltrepassato e l'azione nostra si sviluppi giorno per giorno

Ma le difficoltà son parecchie.

Qui dove io mi trovo la posizione da espugnare è formidabile per la preparazione nemica, più che per numero di difensori. Le nostre artiglierie su questo punto di straordinaria importanza hanno cagionato danni enormi; il terreno è tutto sconvolto, ed il nemico, come confermarono prigionieri e disertori coi quali parlai, sono unanimi nel confermarne i terribili effetti.

L'effetto morale è disastroso a tal segno che ora, quando le nostre artiglierie battono le loro posizioni, le trincee si vuotano per incanto, salvo a ritornarvi

salvo a ritornarvi, dico, non appena il fuoco cessi o diminuisca d'intensità, per dar modo ai nostri di condurre gli assalti.

Il trattamento che gli austriaci hanno in trincea è appena tollerabile da affamati. Nelle riserve poi le cose, vanno in un modo ancora peggiore. Mancano le cose più necessarie, quasi sempre. Non manca però la terribile disciplina, l'uso del bastone e delle piattonate ad uno che per esempio prenda dell'acqua da bere senza permesso!! Il pane (una pagnotta metà della nostra) deve bastare per cinque!

Quanto a munizioni, ne sparano in quantità temendo nostre sorprese e per poter essere protetti nei lavori di riatto delle difese che ogni giorno i nostri artiglieri sconquassano.

. Del resto a tanto spreco ci pensano col raccogliere i proiettili sul terreno circostante per essere mandati agli arsenali per poter essere di nuovo convertiti in munizioni!!!

Che siano barbari un fatto oggi qui confermato lo prova. Un loro disertore (col grado di cadetto) fu ripreso. Ebbene, egli fu legato vivo penzoloni da un albero colle sole mani incrociate, esposto al nostro fuoco, destinato (qualora un proiettile non lo colpisca) a morire fra gli strazi di tale suplizio, arso dalla sete ed annichilito dalla fame, colla visione della morte sicura, col terrore nell'animo!.. Ne furono udite per ore le grida che lo si salvi!..

Io ho arrischiato la pelle sotto i *305* sia a C. . . . . nei primi giorni, sia a V, durante tre giorni, dove, a pochi metri da me vidi una strage addirittura...

I volontari si fanno onore!.. Viva l'Italia!...

La « Casa del soldato » di Bologna

Bologna 10 luglio 1915.

La casa del soldato è situata in un grande, ameno e storico giardino. Circondato da grandi alberi e da un verde delizioso, giganteggia un'immenso platano, al quale, secondo una leggenda, Napoleone legò il suo cavallo.

Il comitato è fondato dal sig. Don Bottoni, che è stato l'iniziatore della Casa del soldato, e da altri signori fra i quali: Alfonzo Grimaldi, dott.r Cosentino, Prof. Supinio, Maestro Ottorino Respighi, Senatore Malvezzi, Raigiallo, Bencaroli e da tanti altri signori, signore e gentili signorine che tanto s'interessano di questa utile istituzione. Essa ha per scopo di istruire, divertire nelle ore libere i militari; istruirli per mezzo di frequenti conferenze, tenute dall'avv. Roffeni, Tiroseni, ed altri distinti avvocati.

Divertire i militari per mezzo di concerti, rappresentazioni, giuoco alle boccie, al *Foot Ball*, e tanti altri svariati giuochi. Sono frequenti le distribuzioni gratis di sigari e sigarette, il comitato stesso distribuisce gratis; carta e cartoline, affinchè i militari possano corrispondere con le loro famiglie; a questo scopo il Comitato sta facendo pratiche continue presso il Ministero delle poste perchè possano venire inviate in franchigia tutte le corrispondenze dei militari.

Ci sono purtroppo ancora dei militari analfabeti; ma ecco che le gentili signore e signorine che ci hanno provveduto offrendosi di scrivere per essi.

Funziona ancora con grande affluenza l'ufficio legale, dove i militari trovano l'avvocato per avere informazioni, schiarimenti, ricerche, sussidi, ecc. ecc.

Come è ricreante vedere poi, quando partono dei soldati per il fronte, tutti questi cittadini festeggiarli offrendo loro: vino, birra, bibite, sigari, sigarette, dolci, ecc.! A proposito: Domenica, assieme con alcuni militari di fanteria è partito volontario un garibaldino vestito con il grigio verde e con sotto la camicia rossa con ben 5 medaglie meritate, della bella età di 62 anni. Dalla caserma venne portato in ispalla fino alla stazione, accompagnato dalla banda d'un collegio, con un lunghissimo corteo.

E pure bella ed utile l'istituzione dell'ufficio informazioni per le famiglie dei militari richiamati, e di quelli al fronte. Vi è poi dappertutto il corpo dei volontari giovani esploratori che fanno servizio in modo veramente ammirabile; si prestano in tutto e dappertutto.

Domenica venne dato uno spettacolo « All'Arena del Sole » per i militari feriti, e il distinto artista fotografo sig. A. Rabbi ne trasse una fotografia veramente riuscitissima. Tutte queste ed altre utili cose fanno veramente dimenticare ai soldati che si trovano qui d'essere sotto le armi. Permettete a me, che sono fra questi di ringraziare con tutta la forza dell'animo i membri del comitato a nome anche e per incarico dei camerata e dei commilitoni.

D.
soldato richiamato friulano
(nostro corrispondente)

Cronaca Provinciale

La strada Udine-Tricesimo

Con l'attivazione della Tramvia Udine Tricesimo così favorevolmente accolti dal pubblico le comunicazioni fra i due centri hanno conseguiti il perfezionamento desiderato. Crediamo non discaro ai lettori, pur in tempi come ora di pensieri e cure a ben altro rivolte, conoscere un vecchio provvedimento per sistemare le comunicazioni medesime i provvedimenti che palesa quanti fossero diverse le condizioni del paese nostro negli ultimi anni della Repubblica Veneta.

Il 3 giugno 1786 sotto la Luogotenenza generale di S. E. Almorò Grimani, fu approvata e comandata con sovrano Decreto dell'Eccellentissimo senato la riparazione della « *Pubblica Regia Strada* che di Gemona per Tricesimo conduce alla Città di Udine. Fu data autorizzazione di prendere a censo lire 49 000.19 somma considerata sufficente per il riattamento, dal sopraintendente e Direttore *sergente Maggior degl'Ingegneri Ferro*. Tale somma con gli relativi *Pro* che non dovranno possibilmente accedere il 4 per cento, « sarà affrancata *col ritratto d'un'im* « *posizioncella gettarsi sopra li comuni in* « *combenti in ragione d'un soldo per boc* « *cale sul vino vendibile al minuto nei* « *rispettivi loro distretti* ».

I comuni che hanno dovuto concorrere nella spesa sono stati quelli di Magnano, Tarcento, Collalto, Montagnacco, Tricesimo, Laipacco, Tavagnacco, Adegliacco, Cavalicco, Paderno e Caprileis (Chiavrils).

L'ordinanza prescrive che agli *Abboccatori dell'Esazione* dell'Imposta sarà prestata ogni più pronta e valida assistenza e che tutti gli Osti, Bettolieri, e vualunque altro che vendesse, o volesse vender vino al minuto nelli detti comuni e rispettivi Loro Distretti nel tempo che durerà la presente Imposta, prima di metter la spina a qualunque Botte di vino, saranno tenuti d'avvisare l'*Abboccatore*, o suo Commesso perchè possa eseguir il *Sacomo* dalla portata della Botte medesima e Boiarne i Coconi e se nella stessa Caneva di tali figure vi fossero più Botti di Vino, potrà sopra tutte ad un tempo usare le stesse diligenze, bollando, anco sopra tutte le altre la Spina, Bollo che dagli Osti, e Bettolieri non potrà nè dovrà esser manomesso senza l'intervento e assenso del detto Abbocatore o di chi facesse per lui, i quali dovranno prestarsi immediate, e senza *strussio* o *stanchezgio* alle ricerche degli Osti, e Bettolieri stessi, e questi terminata ch'abbiano la vendita d'una Botte di Vino prima di metter la spina all'altra contare indiminutamente nelle mani dell'abbocatore l'importar dell'imposta col raguaglio del vino venduto.

Nel caso, segue la *Terminazione*, che si scoprisse venderne alcuno di nascosto, provato l'Arbitrio colla disposizione di due soli Testimoni soggiaceranno all'irremissibil pena di ducati 50.

Si fissava a otto mesi il periodo per la compita riduzione della strada suddetta, eccitato anco il *Zelo Nostro* per li sommi vantaggi che da un'opera tanto necessaria, e desiderata, derivar devono non meno a questa città, che alli Comuni adiacenti, e all'intera Provincia; abbiamo applicati li Studi Nostri alla conformazione di quelle Regole, metodi o discipline per le quali assicurar l'esatto, e sollecito adempimento della spiegata Pubblica volontà, e quindi colla presente.

Terminiamo e Terminando Comandiamo...

La strada riattata in forza di questa terminazione è la « strada vecchia » di Tricesimo. *E. T.*

S. QUIRINO

Grandinata 10 — Ieri, verso le 17, ebbimo la poca gradita visita della gragnuola, sempre accolta, con un profondo senso di sgomento; quest'anno poi!!. La campagna, l'unica speranza di questi poveri contadini, era fiorente e incoraggiava alla lotta per la vita. Ora la zona maggiormente colpita (da levante a mezzogiorno, fino alla località denominata *roiata*) desta un senso di avvilimento profondo.

E' morta all'ospedale di Pordenone quella povera donna di S. Foca, De Rosa Giulia, il cui marito brutale tentò uccidere un mese fa. L'operazione dovuta subire andò benissimo e si sperava salvarla; sopraggiunsero invece complicazioni e la poveretta dovette soccombere.

Sul campo dell'onore

Giunse notizia ufficiale ch'è morto il giovane Rossi Mel Luigi di Giuseppe, in uno scontro del 14 giugno ultimo scorso: era un ottimo figlio e un valoroso soldato, che tutti i compaesani ricorderanno con sensi di affetto e di orgoglio.

CODROIPO

Beneficenza 11. — Il cavalier Daniele Moro, per festeggiare la promozione a colonnello del cav. Giancale, Comandante il presidio ha offerto lire cinquanta per i piccoli bisogni dei feriti.

Gli stessi, ringraziano pubblicamente.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 48

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERGUS HUME

Proprietà letteraria A. L. I, Foa — Riproduzione vietata

Dopo ciò il poliziotto prese commiato e Paolo Beecot ebbe agio di riflettere indisturbato alla convenienza della misura ch'egli gli aveva suggerito. Sì, senza dubbio, Billy aveva ragione. La signora Krill rappresentava il filo conduttore da seguire per raggiungere l'origine del dramma di Gyane Street, e a lui, Paolo, incombeva d'obbligo sacro di non lasciarsi sfuggire il destro di abili ed utili indagini.

Ecco perchè l'indomani, entrando nel salotto di Grexon Hay, il fidanzato di Silvia Norman fu contentissimo di trovarvi la vedova Krill e la sua bella figliuola.

L'alloggio occupato dall'antico allievo di Torrington non era molto grande, ma rilevava a prima vista il gusto e le preferenze di un sibarita.

Mobili e ninnoli disposti armonicamente formavano un insieme degno forse più di una dama elegante che di un giovane scapolo, ma da cui il visitatore ritraeva un'impressione di larghezza e di signorilità.

Nell'ampio camino, sormontato da un trofeo artistico, una allegra fiammata gettava fasci di luce capricciosa sul morbido tappeto persiano, sui divani pur essi orientali, sulle statuette e sui bronzi seminascosti tra serici veli di tessuti finissimi in tinte delicate quasi evanescenti.

Davanti al fuoco sedevano due donne: le Krill e sua figlia. La madre come al solito vestiva di nero, apparìva calma e fredda, di quella calma e di quella freddezza marmorea a cui abbiamo già accennato. Le posava sui cappelli un fermaglio di brillanti e sotto l'aureola regale di un candore argenteo il suo viso, eccezionalmente ben conservato malgrado l'età, acquistava l'attrattiva di un frutto appetitoso fuori stagione La sua mano, che avrebbe destato l'ammirazione di un pittore sebbene punto aristocratica agitava languidamente un ventaglio di piume che essa abbandonò sulle ginocchia per stendere le bianche dita a Paolo Beecot mormorando:

— Sono lieta di rivedervi signor Beecot. Mi auguravo con tutto il cuore di poter presto rinnovare la nostra conoscenza sotto migliori auspici. Come sta la signorina Norman?

— Bene, signora, grazie! — ribattè il giovane con accento studiatamente cortese.

Ad onta dei suoi proponimenti, gli era duro mostrar buono viso a chi aveva privato Silvia di una fortuna, osando, offendere con frasi ironiche e mordaci la innocente vittima del suo furto legale.

Vestita di nero al pari della madre, Maud Krill portava in capo, fra i biondi capelli, un diadema di perle. Piuttosto taciturna, come sempre, ella in compenso sorrideva spesso del suo sorriso stereotipato.

Appena il nuovo venuto ebbe inchinato le due signore, Grexon Hay si affrettò a declinare il suo nome agli altri due commensali.

Uno di essi, lord Sandal, era un giovane poco più che ventenne, di modi compiti ma di una ingenuità quasi infantile, che tradiva in lui il vero tipo dell'individuo predestinato a diventare preda degli avventurieri sul genere di Grexon, uomini imprudenti che infestano a guisa di piaga insanabile le migliori società cosmopolite.

L'altra, Aurora Flairy, era un'attrice in voga, una stella della scena che in quel tempo Londra festeggiava alternativamente in molti teatri e unanimamente su tutti i giornali. Piccola di statura, di una fisonomia aperta e leale, di carattere vivace, piena di spirito e di grazia la signorina Aurora offriva il più sensibile e simpatico contrasto con la sostenutezza e la alterigia eccessiva delle Krill, a cui tuttavia Paolo la giudicò subito superiore per intelligenza e per bontà.

Del resto, quel giorno tutti indistintamente gli invitati di Hay si trovavano inclinati ad adoperarsi del loro meglio per mantenere la conversazione ad un livello di brillante conversazione mondana. Tutti parlavano e ridevano forte, tutti, ad eccezione di Maud, che nemmeno la corte insistente di Grexon riusciva a rendere loquace.

Il pranzo imbandito con sontuosità e servito meravigliosamente da un domestico in livrea, non tardò a riunire intorno alla tavola, nella splendida sala attigua ai salotti, l'intera compagnia.

— Sono contento di averti qui con noi Beecot! — esclamò ad un tratto il padrone di casa, dominando con la sua bella voce di baritono i discorsi dei vicini.

— Ed io pure sono contentissimo, Grexon — rispose Paolo senza esitare. — Ti confesso però — soggiunse, arrossendo lievemente — che ci voleva proprio il desiderio di passare un'ora con te per risolvermi ad uscire dal mio guscio.

— Siete dunque un solitario, un misantropo? — chiese a sua volta Giorgio Sandal, guardando con curiosità il nostro eroe.

— Non per tendenza naturale, ma per necessità mio caro signore!... Ho bisogno di lavorare, io! E chi lavora non ha tempo da dedicare ad altro.

— Ah! lavorate?

— Sì, scrivo.

— Che bella cosa! Era il mio sogno... Ma come molti altri sogni, è svanito. (*Continua*)

Nella corrispondenza antecedente, veniva ammesso nell'elenco degli offerenti, i nomi della gentile contessa di Spilimbergo che elargì libri e riviste, e della patriottica signorina Paolin Maccaferri, che prima fra tutti, insieme alla sua scolaresca, concretò gradite cortesie per i soldati degenti in questo Ospedale.

CIVIDALE

Crisi nella Croce Rossa felicemente superata.

In rapporto alla relazione dell'altra sera; il dott. Antonio Cuccavaz presidente della Croce Rossa aveva dato le sue dimissioni. Convocato d'urgenza il Consiglio, questo non credette opportuno accettarle e si incaricò il prof. Accordini di far recedere il presidente dal suo proposito. Le pratiche ebbero esito favorevole. Ci si augura che simili dissensi non abbiano più a verificarsi in seno ad un'istituzione santa, come è quella della Croce Rossa.

Una funzione religiosa — Monsignor Liva, decano della Basilica, ha diramato la seguente circolare:

Benedite o Signore i nostri soldati!

«Onorati e fieri di appartenere a questa storica città, vigile scolta d'Italia sulla frontiera d'oriente, da cui la nostra valorosa truppa, con stupendo slancio volò attraverso le Alpi Giulie, agitando la Bandiera che deve sventolare sui *nostri* estremi confini, raccogliamoci tutti nel tempio a pregare Dio, per l'augusto Sovrano e per il Suo Esercito.

«Da tutte le anime nostre, concordi e accese del santo amore di patria, che la religione di Cristo ispira e comanda, salga la nostra prece e dal Cielo piova ogni benedizione sui nostri cari soldati».

La funzione è seguita iersera. Mons. Liva rivolse alla turba di fedeli raccolti nel tempio nobilissime parole, inspirate dalla «Religione e Patria.»

IPPLIS

Consiglio Comunale 11. — Oggi alle ore 10 si riuniva questo Consiglio Comunale in seduta straordinaria, per deliberare la sottoscrizione al nuovo prestito Nazionale per le spese di guerra e per concorso del Comune al Comitato locale di assistenza civile.

Il Presidente sig. Rubini comm. Domenico, Sindaco benemerito, con nobili ed elevate parole, illustrando i fasti del nostro prode Esercito, invita i convenuti, con Evviva al Re, all'Esercito e concorrere con Lire 2000 alla sottoscrizione del nuovo Prestito per le spese di guerra e con L. 200 per soccorsi alle famiglie povere dei militari richiamati alle armi non aventi diritto al sussidio governativo.

Il Consiglio, unanime ha accolte le proposte dell'egregio sig. Sindaco, plaudendo all'iniziativa della sottoscrizione.

BUIA

Pubblicazione. — Il nobilissimo e patriottico discorso, che don Ugo Masotti pronunciò qui la sera del 13 giugno scorso, venne dal Comitato di Assistenza civile dato alle stampe, con i tipi di G. Tabacco, di S. Daniele e porta per titolo «Patriottismo e Carità». Si vende a beneficio dei richiamati.

BAGNARIA ARSA

I nostri soci della Croce Rossa Italiana

Vi mando l'elenco nominativo dei soci della Croce Rossa che fin dall'anno scorso si sono iscritti presso di me, delegato per questo Comune: co. Antonini Luigia L. 10, dott. cav. Franchi Alessandro 5, Franchi Carlo 5, Gaspardis Enrico 5, dott. Guidetti Raffaele 5. don Tiussi Pietro 5, don Marcon G. Batta 5, don Menossi Giuseppe 5, Bearzotti Firmino 2, Vernesi Nello 2, Sepulcri Vittorio 2, Damiani Virginia 2, Placeo Anna 2

Un totale di lire 57, che sono state versate l'anno scorso al Comitato di Bologna) e quest'anno anticipatamente, dato il periodo di tanto necessario ed urgente aiuto.

Io ho voluto notificare la cosa non perchè sia invero un concorso vistoso: ma perchè ritengo che la pubblicazione possa giovare a risvegliare la emulazione sia così, come in altri Comuni rurali. *Il Delegato.*

S. DANIELE

Comitato di preparazione civile — *8. luglio — Anche il duplice timbro postale di S. Daniele porta la data 8 luglio; manca il timbro di Udine. Cinque giorni di tempo, fra S. Daniele e Udine non è troppo?)*

Ieri sera nella sala municipale si radunò il comitato direttivo di preparazione civile, che ha nominato a proprio presidente l'avv. Giuseppe Spinelli, giudice pretore. Si è quindi passato alla nomina del sottocomitato esecutivo, che ha l'incarico di maggiormente intensificare la raccolta dei sussidi.

Il sottocomitato è, a seconda delle vie e borghi, così risultato:

Centro: Corradini Arnaldo geom. Narducci nob. Carlo.

Sottagar: Concil Stefano, G. Buttazzoni di Pietro.

Bronzacco: Battellino Giuseppe.

Giulina Sopracastello: Collino Domenico.

Borgo Pozzo: Bello Giuseppe, Clara Pietro, Peverini Sac. Luigi.

Borgo Sacco I. Urtovig sac. Paolino, Zuliani Franc. Pellarini Pietro.

Borgo Sacco II: Valentino sac. Felice Patriarca Domenico.

Cimano: Agnola Domenico, Zuliani sac. Giovanni.

Villanova: Pischiutta Domenico, Molinaro Antonio.

La nostra guerra

Il nemico si ritrae da posizioni avanzate e non riesce nelle sue tentate sorprese

(Comunicato ufficiale)

Comando Supremo 12 luglio 1915.

In Carnia, in seguito alla felice azione offensiva sviluppata dalle nostre truppe nel mattino dell'11 sulle alture costituenti il versante meridionale del torrente Anger, il nemico ha abbandonato le posizioni più avanzate che prima vi occupava, dopo averne distrutto i trinceramenti che le rafforzavano.

Nella zona di Monte Nero, durante la notte sull'11, mentre si scatenava un furioso temporale, il nemico tentò un attacco di sorpresa contro le nostre posizioni; ma fu prontamente respinto.

Lungo tutta la rimanente fronte non si sono avuti altri importanti avvenimenti.

Generale CADORNA.

Per la riabilitazione dei combattenti

ROMA, 12. Un decreto del Luogotenente generale Tommaso di Savoia duca di Genova oggi firmato, stabilisce:

Art. 1. I militari che, per essersi distinti con atti di valore personale nella guerra attuale, abbiano conseguito una promozione per merito di guerra od una medaglia al valore, sono riabilitati di diritto nel caso preveduto nell'articolo 632, parte prima e capoverso del codice di procedura penale; e possono (nel caso preveduto nell'articolo 100 del codice penale), chiedere la riabilitazione anche prima che siano trascorsi i termini ivi stabiliti per poter proporre l'istanza.

Art. 2. Per i militari, i quali, non avendo conseguito alcuna delle distinzioni di valore personale indicate nell'articolo precedente, abbiano partecipato alla campagna servendo con fedeltà ed onore; i termini rispettivamente stabiliti nell'articolo 100 del codice penale e 632 del codice di procedura penale, si computano ragguagliando ad un anno ogni trimestre di campagna compiuto o anche soltanto iniziato. Il ragguaglio della multa si fa a termine dell'articolo 19 del codice penale.

Art. 3. Gli effetti delle decisioni di proscioglimento (in quanto la legge ne faccia dipendere il non conferimento, la sospensione o la perdita di diritti, l'ufficio impieghi, gradi, titoli, dignità, qualità o insegne onorifiche ovvero l'applicazione di determinati provvedimenti della autorità giudiziaria), cessano immediatamente in favore di quei militari che per atto di valore personale compiuti nella campagna attuale, abbiano conseguito alcuna delle distinzioni indicate nell'articolo 1. Per i militari che abbiano semplicemente partecipato alla campagna, servendo con fedeltà ed onore, il termine occorrente per la cessazione degli effetti delle decisioni di proscioglimento, secondo l'art. 633 del codice di procedura penale si computa a norma dell'art. 2.

Art. 4. Militari i quali abbiano, per atti di valore personale compiuti nell'attuale campagna, conseguito alcuna delle distinzioni indicate nell'art. 1, hanno diritto, ove concorre la condizione prevista nell'art. 108 della legge di pubblica sicurezza, alla revoca della giudiziale amministrazione cui siano sottoposti. Per i militari che abbiano semplicemente partecipato alla campagna servendo con fedeltà ed onore, il biennio dell'ammonizione si computa a norma dell'art. 2.

Art. 5. La disposizione dell'art. 4 si applica anche ai militari che si trovano sottoposti alla vigilanza speciale delle autorità di pubblica sicurezza. L'autorità giudiziaria ordina, a norma dell'art. 42 del codice penale, la cessazione o la limitazione della vigilanza secondo che ricorrà la condizione indicata nella prima parte o nel capoverso dell'art. precedente.

Art. 6. Il comandante del distretto e le autorità militari del compartimento al quale appartiene il militare avente diritto (a norma delle disposizioni che procedono) alla riabilitazione o alla revoca, cessazione o limitazione delle condanne o incapacità ivi indicate, su istanza dell'interessato o su richiesta dell'autorità giudiziaria competente, rilascierà un certificato da cui risulti il concorso della condizioni da cui dipende la dichiarazione o la concessione del beneficio.

La fortunata ricognizione

D'un caporale e d'un tenente

Deposito di munizioni austriache saltato in aria

Messina 11. — Una lettera pervenuta ad un abitante di Roccella Ionica (prov. di Reggio C.) reca notizia di un'audacissima quanto fortunata ricognizione compiuta dal fratello, caporale appartenente ad una batteria da montagna, insieme ad un tenente della stessa batteria. Nei giorni 15 e 16 giugno la batteria fece un fuoco di inferno contro la fanteria nemica che costrettavi dai tiri prodigiosi dei nostri si ritirava in fuga. Un solo pezzo tirò una granata incendiando un bosco dove si erano annidati gli austriaci. Fu poi chiesto chi volesse andare al campo nemico per individuarvi la batteria che molestava qualche reparto della nostra fanteria.

Il caporale partì subito col suo tenente, percorrendo burroni selvaggi, boscosi ove si incontravano parecchie orme dei pali giallo-neri recanti il sacramentale «Verboten». Durante tutta la notte i due prodi poterono percorrere appena un paio di chilometri. All'alba si appiattarono fra folte macchie di arbusti donde poterono scorgere una batteria austriaca che ricominciava il fuoco sulla nostra fanteria. Verso l'imbrunire il tenente od il caporale presero la via del ritorno felici ed orgogliosi dell'ottimo esito della missione, quando scorsero un enorme mucchio di frasche secche guardato da una sentinella.

In principio pensarono di cambiar strada poi è balenata loro l'idea di lasciare loro un ricordo: lanciarono una bomba a mano allontanandosi in fretta. Poco dopo si udì un fragore altissimo. Molti austriaci accorsero ma i nostri due poterono evitarli e raggiungere incolumi le nostre trincee. Il mucchio di frasche secce nascondeva un deposito di munizioni saltato in aria. Il giorno successivo le nostre batterie poterono ridurre al silenzio quelle nemiche. Il tenente ed il caporale sono stati proposti per un avanzamento.

Vogliano vincere dalla Polonia al Po!

Narra un telegramma da Zurigo al *Secolo*: Una corrispondenza alla *Reichspost* dalla Galizia racconta la impressione suscitata fra le truppe austro-ungariche combattenti contro i russi dalla notizia della guerra con l'Italia.

Dopo di avere detto che la notizia è stata accolta da grande ilarità, che deputazioni di ufficiali si sono recati dai rispettivi comandanti per pregargli di essere subito mandati a combattere contro gli italiani, la *Reichspost* conclude dicendo: «Con l'aiuto di Dio, verremo a capo anche degli italiani. Ritorneremo alle nostre case solo quando la vittoria sarà completa, dalla Polonia al Po».

La bandiera di Trieste offerta a Salvatore Barzilai

Fra i Deputati si nostro Parlamento, il triestino Salvatore Barzilai fu sempre considerato come il rappresentante della sua città, poichè di essa sempre affermo le indomite aspirazioni nazionali, anche nei tempi in cui l'irredentismo sembrava una utopia ed aveva la condanna dei pubblici poteri e quella degli «uomini posati» e degli «scalmanati» insieme. A lui, pertanto, ben giustamente fu ieri, con solennissima commovente cerimonia, affidata una artistica bandiera della città di Trieste, la quale sventolerà sulla casa Barzilai, nel prossimo giorno in cui la città — sempre nostra per diritto indistruttibile della nazione e per incoercibile volontà del suo popolo — sarà finalmente ricongiunta all'Italia.

La bandiera fu offerta dalle presidenze e consigli dall'Associazione della stampa e della Cassa pia per giornalisti nonchè dal collegio dei probiviri della medesima. Fra i presenti notiamo le figlie ed i nipoti del Barzilai, l'on. Pitacco deputato di Trieste e Teodoro Mayer proprietario del «Piccolo».

Il vicepresidente dell'associazione Belcredi, nell'offrire all'on. Barzilai la bandiera, disse nobili applauditissime parole, ricordando che l'on. Barzilai tenne sempre vivo il fuoco di amore per le terre italiane che l'Austria iniquamente voleva tener avvinghiate nei suoi duri artigli.

L'on. Barzilai pronunciò quindi un discorso che in vari punti esaltò e trasse all'entusiasmo e fu spesso interrotto dai più vivi applausi. Ne riproduciamo il commosso saluto alla bandiera. Egli rivolto all'emblema sacro, esclamo:

«Oh, bandiera della mia città, fiammeggiante di rosso, lucciecante di oro! Come la tua gala festiva contrasta con lo squallore dell'infelice Trieste lontana! (*clamorosi applausi*).

Poteva essere la prediletta, e volle essere la cenerentola dell'impero! La circondarono di lusinghe, di persecuzioni e minaccie; volevano si facesse degna del titolo di fedelissima che gli arciduchi d'Austria per propiziarsela le largivano nel Medio Evo. Rispose: no! Per le tradizioni della sua storia per la dignità della stirpe, per la comunanza di affetti per la unità di pensiero con la madre anche immemore, anche non curante del suo destino, essa subì torture di spirito e di cervello; le fu negato di pensare ed amare. L'imperatore la gratificò sempre del suo odio. Sulle sue auguste labbra fiorì sempre il «giammai» verso ogni sua più leggittima aspirazione! Ma gli Asburgo sanno quanti dei loro «giammai» ha cancellato la storia! (*vivissimi applausi*).

«E oggi l'esercito d'Italia, invano schernito dai bugiardi proclami imperiali, afferma che il valore italiano non è morto e si prepara a stracciare le ultime pagine di una storia fatta di inganni e di inganni alla libertà e al diritto (*nuovi vivissimi applausi*).

Da ultimo, l'on. Barzilai, ch'è presidente dell'Associazione della Stampa, dopo aver magnificato lo spettacolo di concordia e di forza che dà il popolo d'Italia tutto e l'esempio del Re «che dei suoi privilegi ricorda e conserva in quest'ora solo quello di esporsi ogni giorno più degli altri cittadini alla impotente minaccia del nemico (*grandi acclamazioni*) rinnova alla stampa italiana le parole che le rivolse al principio della guerra.

«Possa la stampa — conclude l'oratore — di ogni partito, intendere questa severa disciplina che i tempi e la necessità nazionale richiedono, prima che le norme eccezionali di una legge la imponga, ed essa sarà ancora una volta il coefficente più poderoso della vittoria immancabile del grande auspicato avvenire nazionale» (*Applausi clamorosi; una grande ovazione saluta le ultime parole dell'oratore, che ringrazia commosso alla affettuosissima imponente dimostrazione dei colleghi e degli invitati*).

Terminato il discorso di Barzilai, il collega Belcredi mandò un saluto ai soldati combattenti, accolto da un lungo e caloroso applauso.

Italia e Francia

Il Re nostro ha conferito al Presidente della Repubblica francese, Raimondo Poincarè, in occasione della festa nazionale francese, il Collare dell'Annunziata. Ieri, il nostro ambasciatore a Parigi senatore Tittoni, si è recato all'Eliseo ed ha fatto la consegna personalmente della insegna. Egli accompagnò l'atto con brevi parole, conchiudendo col rilevare come questo attestato di amicizia che il Re d'Italia volle dare all'uomo illustre che rappresenta la Francia, acquisti speciale significato in questo momento, in cui una guerra sanguinosa riunisce per la difesa comune i paesi lottanti per il principio della nazionalità e della libertà dei popoli.

Il presidente Poincare, dopo avere manifestato il suo commosso gradimento, concluse la sua risposta con queste parole: «Ho piena fiducia che la vittoria della nostra causa comune gli permetterà di realizzare interamente le sue aspirazioni nazionali. Siamo fieri di combattere con esso, con tutti i nostri alleati per la difesa della libertà ed il trionfo del diritto. (Stef.)

Notizie in breve

— S. M. il Re firmò, al quartier generale, il 9 corr. un decreto che istituisce il Comitato supremo per la fornitura delle armi e delle munizioni, formato dal presidente del Consiglio e dai ministri degli esteri, del tesoro della guerra e della marina; nonchè, eventualmente, altri ministri, quando si debba deliberare sopra argomenti attinenti di loro competenza. Possono esservi chiamati a farne parte (però senza diritto di voto) funzionari civili o militari, e persone pi alta e riconosciuta competenza militare, industriale e commerciale. Con semplice voto consultavo ne fa parte anche il sottosegretario di Stato per le armi e le munizioni — istituito con lo stesso decreto: posto al quale è stato nominato il tenente generale Alfredo Dall'Oglio.

— Al Generale Adolfo Tettoni direttore generale presso il Ministro della Guerra, il Re ha conferito il gran Cordone dell'ordine della Corona d'Italia; e ciò per singolari benemerenze acquistate nell'organizzare i servizi logistici dell'esercito.

La guerra degli alleati

Nel teatro occidentale.

Oltre i soliti duelli di artiglieria, tentativi di attacchi dei tedeschi che i francesi respinsero e dei francesi che i tedeschi ributtarono; i telegrammi del pomeriggio e della notte rilevano un'aspra lotta nel settore di Arras, dove i tedeshhi pronunciarono due attacchi notturni a sud di Suchez uno a mezzanotte e l'altro alle due) riuscendo la seconda volta a occupare il cimitero ed alcuni degli elementi delle trincee immediatamente adiacenti. E un altro episodio notevole nei Vosgi, dove i tedeschi hanno fatto esplodere una mina in prossimità delle posizioni francesi a sudovest di Hammertswiller ed hanno poi lanciato all'attacco parecchie compagnie, ma furono respinti con gravi perdite, lasciando in mano dei fancesi anche taluni prigionieri.

Nel teatro orientale

Dopo la rotta di Krasnik, patita dagli austriaci comandati dall'arciduca Giuseppe Ferdinando (pare che ben 50 mila uomini l'Austria abbia perduto nelle tre giornate che durò il combattimento), nelle truppe germaniche comandate dal generale Mackensen si è notata una irrequietudine di movimenti che dinota come anch'esse si trovino a disagio. Pare che i tedeschi, furibondi per lo scacco austriaco, stieno per separare nettamente la loro azione da quella degli alleati e portare direttamente il loro sforzo davanti a Varsavia ad anche più a nord.

Il Re d'Inghilterra e la sua flotta.

Re Edoardo visitò, mercoledì, la flotta inglese. Al suo ritorno, egli, ch'è profondo conoscitore d'ogni cosa che si attenga alla marineria, diresse all'ammiraglio Jellicoe un telegramma per felicitarlo del perfetto stato dell'intera flotta e dello spirito ammirevole che anima sempre gli equipaggi malgrado i lunghi mesi di aspettativa. Tale stato di cose lo rende lieto, soggiunge, perchè lo convince che, quando sarà giunto il momento della battaglia, la flotta britannica non mancherà di aggiungere un nuovo trionfo alle sue gloriose tradizioni.

L'ammiraglio Jellicoe rispose al Re col seguente telegramma:

«In nome degli ufficiali e degli equipaggi della grande flotta, prego Vostra Maestà di accettare i più profondi ringraziamenti pel vostro messaggio. La vostra intima conoscenza dei sentimenti che animano gli ufficiali e gli equipaggi della grande flotta, vi permettono di apprezzare quanto sia profonda la loro devozione, e la loro lealtà e il loro rispettoso affetto, che la visita di Vostra Maestà non ha potuto che aumentare, e il cui ricordo ci aiuterà a sopportare la prova nell'attesa paziente. Mi permetto di assicurare Vostra Maestà che le gloriose tradizioni della flotta inglese sono al sicuro fra le mani degli uomini che ho l'onore di comandare».

La Germania si prepara ad un altro anno di guerra

ma spera di arrivare prima alla pace

Parigi, 11. — «Combatteremo serenamente ancora un anno» afferma la «Muenchener Neuesten Nachrichten» secondo notizie che telegrafano da Zurigo ai giornali francesi.

Il governo tedesco prende già sin d'ora le opportune disposizioni, sia per i viveri, sia per le uniformi. Tutto si prepara alacremente al ministero della guerra per la prossima campagna invernale.

Tuttavia, secondo informazioni qui giunte, la Germania introduce in tutti i suoi contratti delle clausole speciali. In previsione del ristabilimento delle transazioni commerciali come conseguenza della pace, la Germania si riserva infatti di fare cessare immediatamente le condizioni onerose dei contratti che attualmente conclude.

Secondo informazioni che qui si hanno e che tendono a confermare quelle che vi ha inviato il vostro corrispondente da Zurigo, nonchè le impressioni generali che si hanno sulla situazione, i tedeschi sono decisi a battersi violentemente nei tre mesi di buona stagione che rimangono. Se la Germania riesce ad ottenere un discreto successo, cercherà di concludere la pace e domanderà un armistizio. Il governo tedesco — queste informazioni mi sono state comunicate da personalità di un paese neutrale degna di fede — favorisce attualmente la propaganda pacifista che si svolge in parecchi paesi neutrali in Europa.

Ultima ora

La vertenza fra la Germania e gli Stati Uniti

NEW JORK, 14. La risposta della Germania continua a costituire il principale argomento delle discussioni della stampa americana. L'opinione del paese in realtà è unanime nel dichiarare che la nota della Germania evita la risposta diretta e non è soddisfacente. I soli organi soddisfati sono quelli scritti in tedesco per i tedeschi.

Il «Sun» dice che la nota non merita alcun ultimatum nel senso ordinario di questa parola, perchè ciascuna nota emanata da Washington costituisce un ultimatum, esprimente la determinata volontà del nostro popolo. L'ultima comunicazione da Berlino esige una risposta che non può essere meno che amichevole, ma deve ripetere la dichiarazione solenne che la situazione rimane sempre qual'ora con sempre grave pericolo, in caso di un nuovo incidente.

Il giornale «Presse» dice che la nota di Berlino è vuota di contenuto, perchè proponesi di niente risolvere, coll'intento di continuare la discussione forse fino alla fine della guerra. (Stef.)

Un paese di abbondanza.

WINNIPEG, 12. — *Bury vice presidente del Canadian Pacific Railway, ritornando da una ispezione nel Canadà occidentale, disse che l'ammontare della prossima raccolto di grano è stimato in 240 milioni di buschels. Insomma, la prospettiva agricola del Canadà è eccezionalmente buona.* (Stef.)

Particolari interessanti sulle battaglie intorno ad Ypres

Una cerimonia interessante

LONDRA, 14. Il racconto di un testimonio oculare riferisce che i primi giorni di luglio furono abbastanza calmi, ma il 6 mattino giudicossi opportuno strappare dalle mani del nemico una certa porzione sul suo fronte nord di Ypres e ad est del canale. Dopo il bombardamento mediante i nostri cannoni, ammirabilmente appoggiati dall'artiglieria francese, la nostra fanteria impadronissi di 180 metri di trincee nemiche. Particolare interessante fu la cooperazione dei nostri artiglieri, che caricarono cogli uomini di fanteria tre contrattacchi nemici, e furono respinti dai nostri cannoni e dai mortai francesi che presero i tedeschi d'infilata. Malgrado ciò al cadere della notte il nemico riprese una piccola porzione di terreno.

La lotta corpo a corpo continuò durante la notte servendosi il nemico di numerose granate. Le nostre perdite dapprima insignificanti aumentarono sensibilmente. Le ferite dei nostri uomini furono poco gravi e il loro slancio non fu diminuito. Nei giorni 7 e 8 il nemico bombardò tutta la regione a nord d'Ypres e tentò senza successo l'attacco contro il terreno conquistato.

Una cerimonia interessante ebbe luogo il 5 corr. al quartier generale inglese ove il principe di Connaught distribuì le decorazioni a ufficiali e soldati della nostra valorosa alleata. Sebbene breve, la cerimonia fu impressionante.

Il gruppo di questi valorosi era su una piccola piazza di fronte al palco eretto per il principe e circondata dalla guardia d'onore inglese, dietro cui era la folla compatta di spettatori inglesi e francesi.

La scena era più pittoresca che brillante, data la prevalenza del colore kakhi adottato dai francesi e inglesi. Appena il Principe comparve, la musica suonò l'inno nazionale inglese e la marsigliese. Dopo la rivista della guardia d'onore il Principe appuntò egli stesso le decorazioni sul petto degli ufficiali e dei sottufficeli e soldati, strinse a tutti cordialmente le mani e complimentandoli. (Stef.)

Le ultime notizie dal teatro occidentale delle guerra

PARIGI, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Il nemico ha bombardato nella regione nord le nostre trincee dinanzi a Lombaertzyde e Nieuport.

Abbiamo risposto e fatto tacere due batterie avversarie.

Malgrado l'attività dell'artiglieria nemica che ha cannoneggiato con granate asfisianti le nostre trincee di Carency e delle vicinanze di Souochez un contrattacco ci ha messi di nuovo in possesso di una parte degli elementi di trincee abbandonate ieri.

Nella regione dell'Aisne continua la lotta di mine. Abbiamo fatto esplodere un fornello che ha sconvolto le gallerie avversarie.

Giornata calma in Champagne; attività grandissima nell'Argonne, specialmente nei settori di Marie Therèse, Four de Paris, Bolante, Haut Cheval, e Bois le Prêtre.

Due attacchi tedeschi sono stati tentati nelle vicinanze della Croix des Carmes. Il primo è stato respinto con gravi perdite dai tiri di artiglieria e di fanteria; il secondo è stato fermato prima che il nemico potesse uscire dalle sue trincee. Continua il bombardamento contro le posizioni che abbiamo conquistato a La Fontanelle nonchè contro le trincee del colle di Wettsthiln a nord di Münster.

(Stef.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Imponente programma cinemetografico e di varietà martedì 13 e mercoledì 14 luglio: Il teatro si apre alle ore 17 (5 pom.)

«Robinet è geloso» comicissima.

«Fiamme nell'ombra» — emozionante dramma in 3 parti della premiata Casa Milano Film. Nè è interprete l'eccelsa «Hesperia».

Dopo le proiezioni cinematografiche continuato successo del teatro di Varietà.

«Carmen de Fleur» Eccentrica italiana. «Linda De Vinci» Cantante generica.

A generale richiesta e solo per poche sere si rappresenterà la vezzosa artista «Gea Giglio» stella italo-napoletana tanto applaudita dal nostro pubblico. Freres Mazzoni straordinari acrobati.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Ieri sera si dovetto sospendere le rappresentazioni per il mancato arrivo delle film già annunciate. Oggi lo spettacolo avrà luogo il programma è «Il lago di Scutari: Dal vero.

«Nel centro dell'Iungla: Grandioso dramma in 3 parti con splendidi quadri dal vero, e straordinarie avventure di caccia.

«Il reggimento delle donne»: Commedia brillantissima.

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 17.30.

Cronaca Cittadina

Per il Prestito Nazionale

La Cassa di Risparmio, mercè l'interessamento da essa spiegato, raggiunse, tra la propria e le sottoscrizioni private, la cifra di un milione.

Anche per questo prestito il Friuli raggiungerà — e anzi crediamo che sorpasserà i 4 milioni.

Per ricordare un eroe

Offerte col mezzo della Patria

Per iscrivere il nome di Renato Battistig nel libro d'oro della Dante Alighieri e socio perpetuo della Croce Rossa:

Somma prec.	L. 260
dott. Carlo Zanolli	5
Totale	L. 265

Per l'assistenza civile

Offerte per mezzo della Patria

Somma prec.	L. 6298
Famiglia cav. Piussi in morte di Marino Scoffo	« 20
Luigi Paulis trattoria alla terrazza	« 5
fam. ing. Vincenzo Liccaro	« 50
Totale	L. 6373

Offerte fatte al comitato: Somma precedente L. 57.912 73 Avv. cav. Luigi Caro Schiavi (mensilità luglio) L. 100. Dott. cav. Giuseppe Pitotti (II rata mensile luglio) L. 15. Totale L. 58 027 73.

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma prec.	L. 2220
Augusto Cosattini in morte di Attilia Pravisani	5.—
Luigi de Paulis trattoria alla Terrazza	5.—
Totale	L. 2230

Offerte al Comitato. Somma precedente L. 10482.07. Contessa Claudia Gambi Malvolti (quota di luglio) lire 5 — sottotenente Guastalla lire 5.

Mediante la «Patria del Friuli» 18. Totale L. 10500.07.

I ragazzi delle scuole di Persereano hanno offerto N.o 50 uova.

La popolazione di Godia raccolto N.o 234 uova, trasmettendo il dono mediante il signor Angelo Tonutti, accompagnato da una nobilissima lettera del rev. don Giov. Batt. Benedetti; promettente successive eguali offerte.

Il Comitato le accetterà ben volentieri e segnala ad esempio il ben inteso soccorso della patriottica popolazione di Godia.

Offerte col mezzo della Patria

Alla Croce Rossa: prof. Penasa L. 10; famiglia comm. Rubini in morte di Vincenzo Folini 25; famiglia ing. Giuseppe Scoffo, in morte di Marino Scoffo L. 50.

S. E. l' Arcivescovo per i feriti nel Seminario.

S. E. Rev.ma Mons. A. Anastasio Rossi, Arcivescovo di Udine, ha generosamente offerto L. 100 per acquisto di biancheria per i soldati ammalati e feriti degenti nella Succursale del Seminario.

Beneficenza.

N. N. oltre alle bimbe abbandonate del Rifugio L. 50.

Alla Pia Unione Signore della Carità la co. Margherita Greppiero Ciconi Beltrame offre L. 10, in memoria del compianto sig. Follini.

Per gli operai rimpatriati dalla Francia

L'Ufficio Provinciale del Lavoro ha trasmesso ai Sindaci della Provincia la seguente circolare:

«Presso quest'Ufficio è depositato l'elenco di parecchie centinaia di operai italiani già occupati presso la Società les Hautes Fourneaux et Fonderies di Pont-à-Mousson ed in favore dei quali la detta Società ha versato al R. Ufficio dell'Emigrazione con sede in Milano l'ammontare dei salari ad essi dovuti.

Siccome detto elenco consiste del semplice nome e cognome dell'operaio senza indicazione del comune d'appartenenza, preghiamo la S. V. Ill.ma di voler dare la massima pubblicità a questa nostra circolare affine di cooperare alla ricerca degli interessati ed al pagamento delle somme rimesse».

Gli operai in parola non hanno quindi che da fornire ai rispettivi Sindaci le proprie generalità dell'indicazione dell'importo da incassare.

Una lodevole pratica decisione
Ne approfittino i giovani!

I seguenti professori: Lazzari, Lesine, Petronio, Munaretto, Fanciullacci, Petrucci, De Mattia, Grollo, Forni, Rettore e Bortolaso, insieme alla signorina Natalina Sandri, che nell'ultimo trimestre sostituì il prof. Meneghetti partito per la frontiera, rispondendo all'appello loro rivolto dal Ministro on. Grippo, con la circolare su l'*Azione educativa degli insegnanti durante le vacanze*, hanno stabilito di tenere un corso di lezioni libere e gratuite agli alunni regolari della scuola che furono ritenuti nella sessione d'esami di giugno u. s.

Le lezioni avranno luogo durante i mesi di agosto e settembre, nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 8 alle 10. Durante il settembre farà lezione anche il prof. Sabena.

Gli alunni delle varie classi che desiderano frequentare le lezioni delle discipline in cui furono ritenuti, possono inscriversi presso il bidello della scuola da oggi a tutto il corrente mese dalle ore 8 alle 12 di ogni giorno feriale.

La mattina di ogni giovedì i giovani, promossi o ritenuti, senza distinzione di classe, saranno possibilmente raccolti all'aperto in cordiale famigliarità, per dar campo ad uno degli insegnanti di dirigere i sentimenti e i giudizi dei giovani in ciò che ha riguardo alla nostra guerra.

Si va o non si va a caccia?

Pregati, pubblichiamo:

Tutti i cacciatori si fanno questa domanda senza trovare una risposta precisa. Chi formula una opinione, chi un'altra. Il fatto è che la deputazione provinciale ha stabilito come di solito i termini della caccia nella nostra provincia fissando per quest'anno la data di apertura per il giorno 8 agosto.

Però date le condizioni odierne, tocca alle supreme autorità militari stabilire se e come la caccia potrà esercitarsi; ma ancora nulla è stato pubblicato in proposito, e siamo già agli 11 di luglio.

Si dice anche che i cacciatori, ai quali la licenza è scaduta e presentarono domanda per la rinnovazione, l'ebbero rinnovata.

Anche riguardo ai porti d'arme in genere bisogna che le supreme autorità militari diano schiarimenti, poichè ai cittadini urge sapere se sono considerati validi o no, e come debbano regolarsi quando fossero costretti a sparare.

Non è il caso di perdersi in discussioni per persuadere anche con buone ragioni d'indole economica a dare il permesso di caccia, come hanno fatto altri cacciatori su altri giornali. Si domanda soltanto che venga pubblicato con cortese sollecitudine un documento dove sia messo ben in chiaro ciò che si chiede.

Ringraziandola distintamente, la riverisco.

dev. *G. B.*

Il rag. Luigi Chiussi avverte di aver ultimati gli incarichi assunti presso il sig. rag. prof. comm. Carlo Cavalli di Milano e di aver quindi ripreso il lavoro nel suo studio (Via Rialto 3)

Elenco dei giurati

chiamati a prestar servizio alla nostra Corte d'Assise che si aprirà il giorno 29 luglio.

Ordinari

Rieppi rag. Daniele di Giuseppe Udine, Tosolini Carino di Renzo Pocenia, Biasutti ing. Giulio di Pietro Udine, Berretta co. Guido di Fabio Udine, Morelli de Rossi nob. Giovanni di Angelo Udine, Aprilis ing. Napoleone fu Enea Azzano X, Pajero Giovanni di Francesco S. Vito Tagliamento, Larocca rag. Nicola di Giuseppe Udine, Rebora ing. Carlo di Ricardo Udine, Amadio Giuseppe di Amadio Salice, De Puppi co. Guglielmo di Francesco Udine, Scoccianti prof. Leonardo di Filippo Udine, Marchi Mario fu Antonio Aviano, Petracco dott. Domenico di Antonio Udine, Tessitori Guido di Luigi Udine, Dorotea Quintino di Pietro Codroipo, Ermacora Gio. Batta di Giuseppe Azzano X, Tonello Raimondo di Angelo Udine, Padovan Giuliano fu Pietro S. Giorgio Richinvelda, Della Savia Enrico fu Alessandro Bertiolo, De Cellia Carlo di Antonio Udine, Agnoli Agnolo detto Gino di Giovanni Udine, Gressani Giacomo fu Nicolò Tolmezzo, Pitton Adolfo fu Giovanni Resiutta, Zanolli dott. Carlo di Bonaldo Udine, Malesani Giuseppe di Eugenio Paluzza Rija, Davanzo Osualdo fu Antonio Prato Carnico, Agelli Monti Emilio di Carlo Udine, Andrich Piero di Antonio Pasiano.

Complementari

Siron Pietro di Luigi, Benedetti prof. Luigi Amedeo di G. B., Tonizzo Gino di Federico, Cricchiutti prof. Giovanni di Giovanni, Conte rag. Ernesto di Luigi, Marchettano prof. Emilio di Giovanni, Da Carlo Luigi Carlo di Gio. Batta, Gori Giuseppe di Domenico, Ferucci Arturo fu Giacomo, Sbuelz Dino di Tranquillo Raffaele, tutti da Udine.

Avviso di concorso. — L'opera Pia Commissaria Uccellis, bandisce l'avviso di concorso ad una grazia. Il termine utile per la presentazione delle istanze alla segreteria Municipale scade alle ore 16 del 5 agosto p. v.

Potrano aspirare alla grazia, a sensi dell'articolo 2 dello statuto organico della Commissaria, le fanciulle che abbiano i requisiti richiesti dagli articoli 12 e 13 dello statuto stesso.

L'avviso di concorso è visibile presso la Segreteria Municipale di Udine.

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso: e coloro che ancora si incocciano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all'amico lontano — specialmente a chi è sul fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni.

— Mandateci giornali! — è si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e agli amici.

Con sole lire 1.50 al mese chiunque potrà far venire — ricordo affettuoso e svago ambito — la Patria del Friuli a questo o a quel parente od amico suo. Non spenderebbe di meno se anche potesse mandarla come privato!.

La disgrazia mortale di questa notte
Cadde da un fienile e si sfracella il cranio!

Nel viale di circonvallazione G. B. Bassi, tra Porta S. Lazzaro e Porta Villalta, al N. 6, abita certo Ferdinando Chiopris con la famiglia. Esercita un'impresa trasporti, tra cui anche per i pozzi neri. Adetto a condurre i cavalli di un carro d'espurgo, era un giovinetto di 16 anni, da Castions di Strada Alta, certo Massimo Codarin di Giuseppe e di Buiani Maria.

Ieri un fratello del Massimo venne a trovarlo, e trascorsero assieme qualche ora in allegria. La sera, i due fratelli, un loro compagno di lavoro ed un quarto si recarono a dormire sul fienile, non potendo resistere al caldo e all'afa che li soffocava in camera.

Si spogliarono, distesero i vestiti sul fieno e vi si sdraiarono sopra. Però, a meglio godere la frescura dell'aria notturna il Massimo si porse troppo vicino al limite del mucchio di foraggio che guarda il cortile.

Durante la notte, forse per un movimento repentino, il giovane scivolò giù dal fieno e cadde fuori, sul terreno sottostante, da un'altezza di circa quattro metri. Strano: il tonfo prodotto dalla caduta, che pur deve essere stato abbastanza sonoro nella quietezza e nel silenzio della notte, non fu avvertito da nessuno degli altri tre.

Il disgraziato giovane non emise nemmeno un piccolo grido, passò bruscamente, d'un colpo dal sonno alla morte!

Quando gli altri scesero dal fienile, verso le 4 e mezza di questa mattina, scorsero il corpo del ragazzo, con la sola camicia, raggomitolato a terra, e presso la testa che presenta un'orribile schiacciatura a sinistra al parietale sinistro, videro una pozza larga di gangue nerastro. Subito diedero l'allarme ed accorsero gli abitanti della casa.

Venne avvertita la Pubblica Sicurezza, e sul posto si recarono le guardie con un delegato per le constatazioni di legge. Constatato trattarsi di semplice disgrazia fu ordinata la rimozione del cadavere.

Un' altra disgrazia

Ieri fu proprio il giorno delle disgrazie! Anche certa Quargnolo Antonia d'anni 64 abitante in via Villalta dovette essere trasportata d'urgenza al nostro ospedale perchè presentava la frattura del cranio, prodottasi accidentalmente. Le vennero prestate le prime cure dal medico di guardia.

Anche per questa la prognosi è riservata.

Il martiriologio dell'infanzia.

Ieri il piccino Zenarola Girardo di Pietro da Molin Novo di appena tre anni, dormiva nella sua culla allorchè per cause non ancora ben precisate, il lettino prese fuoco. Il bimbo gridò aiuto ed accorsero i famigliari, però la piccola creatura aveva già riportato delle gravi scottature.

Subito venne trasportato al nostro ospedale per le cure più urgenti.

Lo accolse il dottor Bigoian, che gli riscontrò delle gravissime ustioni di secondo e terzo grado in più parti del corpo.

La prognosi è riservata.

Un borseggio in Duomo — Alla funzione sacra, celebrata ieri mattina nel nostro Duomo alle 11 e mezza assisteva anche una ragazza ventenne, Marioni Lucia da Laipacco. Forse per il caldo la giovane ad un certo punto venne presa da malore e cadde a terra.

I presenti, le prestarono le prime cure; la sollevarono e la trasportarono fuori del tempio.

Quivi essa rinvenne, ma ebbe la dolorosissima sorpresa di constatare che fra le persone che s'interessarono del suo caso disgraziato, ve ne fu una che s'interessò invece del suo portamonete! Difatti questo, che però non conteneva una somma rilevante, non si potè più trovare.

Un mariuolo, approfittando della confusione glielo aveva rubato.

Gazzettino commerciale

Mercato di oggi

Frutta	al chilo.		
Pere	»	18.—	» 50.—
Mele	»	20.—	» —.—
Ciliege	»	35.—	» 40.—
Tegoline	»	7.—	» 6.—
Prugne	»	25.—	» —.—
Fagioli	»	15.—	» 20.—
Patate	»	10.—	» —.—
Granaglie			
Granoturco	all'ett.	26.—	» 28.—
Segala	»	16.50	» 17.—
Frumento	»	22.—	» 26.50

Corriere giudiziario

Pretura del 1.o Mandamento

Giudice Valenzano canc. Panizzari.

Contravvenzione — Dinanzi al Pretore sabato comparve l'avv. Zezzer D.r Riccardo d'anni 59 nato a Trieste e residente a Cormons, imputato di contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Fu condannato a 30 giorni d'arresto.

Per lo stesso motivo si buscò 15 giorni d'arresto anche Zamolo Pietro di Udine.

— Mauria Italia di G. Batta d'anni 21 di Racchiuso (Faedis) trovata di nottetempo a girovagare si ebbe 4 giorni di reclusione.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Questa mattina alle 7.35, rendeva l'anima a Dio

Dolcini Ferdinando

Economo R. Intendenza di Finanza di Udine

La moglie, i figli, il fratello e sorella, la suocera, cognata e parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo Giovedì 15 corr. alle ore 8, partendo dalla casa in via Martignacco N. 6 (fuori porta S. Lazzaro.)

La presente serve di partecipazione personale, e si ringraziano tutte quelle persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzaontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corsodel Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 5 — Parigi 14 Rue Pardonnes — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurat corpo 7: IV pagina (divisa in sei colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L 3 la linea contata

PREMIATE COLTELLERIE

FRATELLI MASUTTI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Filiale: Via della Posta

Assortimento completo:

Rasoi di sicurezza dei più recenti e accreditati sistemi.

Rasoi Inglesi, di **Maniago**, **Solingen** delle migliori marche.

Tosatrici per capelli, barba, cavalli, cani, di tutti i sistemi.

Pietre naturali del Belgio per rasoi.

Coramelle semplici e meccaniche per affilare qualunque tipo di rasoio.

Lame Gilette, Hermes, Star.

Pennelli, sapone per barba, in crema ed in polvere; bacinelle, cuscinetti, necessaire completi per barba.

Forbici da lavoro, ricamo, tascabili, per toilette, parrucchieri, sarti, calzolai, viticultori ecc.

Coltellerie per macellai, salumieri, cuochi, da tavola, ecc.

Posate da viaggio complete.

Posateria per tavola in pacfound ed alpacca, marca finissima.

Temperini con manico in argento, madreperla avorio con 1 - 2 - 4 - 6 - 10 - 20 - 25 lame

Duca degli Abruzzi coltello da montagna indispensabile ai Signori militari e sportmen — solidità massima — cacciaviti, apriscatole, levatappi due lame, punteruolo.

Fischietti per richiamo, sirene.

Catene per chiavi o per forbici.

Guinzagli e catene per cani.

Arrotatura, brunitura e nichelatura, nonchè riparazione di qualunque oggetto da taglio.

NB. — Nella nostra filiale in Via della Posta N. 36 si trovano in assortimento **occhiali per vista** con montature in acciaio, nichel doublè, oro. **Occhiali per ciclisti e automobilisti, Binoccoli** e **canocchiali** di lunga portata **occhiali da sole.**

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala da 1.o e 2.o grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della **Premiata FARMACIA MALDIFASSI** di **A. MANZONI & C.**

MILANO — Cordusio, (*Palazzo Borsa*) — MILANO

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - saponaceo

IGIENE della BOCCA

Stomatse Acqua fenico-Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la **Carie dentaria**, purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsiliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. **1.50** — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo L. **1.75** per posta l. 0.30 in più - medio L. **2.75** - grande L. **3.75** - per posta l. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. **1.25** — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della **Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.**

MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie - [illegible] la chioma.

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola **10** *polveri* **L. 1.50**

Deposito per l'Italia: **A. Manzoni e C. - Milano** Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie

esigere espressamente le polveri "KEFOL,,

La reclame e l'anima del commercio

EMODINA MENARINI

(Pillole lassative e purgative)

Raccomandata nella

Stitichezza abituale e nei disturbi che l'accompagnano

EFFETTO BLANDO E SICURO

L. 1.00 la scatola

A. MENARINI, Farmacia Internazionale — Napoli

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

ritonfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc

Convalescenti per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

IPERBIOTINA MALESCI Inscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

Il metodo Brown Séquard - Accademia di medicina di Parigi realizzato completamente

Attestazioni giornaliere di Medici e di guariti

IPERBIOTINA RIMEDIO UNIVERSALE MALESCI

GRATIS - consulti ed opuscoli

Stabilimento Chimico Dottor MALESCI - Firenze

L'IPERBIOTINA Dr. MALESCI

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appanamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucc

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

ACQUA DA TOELETTA "HALSEN,,

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—

Franco per posta L. 2.75

idem per due flaconi » 4.75

Concessionari eclusivi

A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

Usate l'acqua chinina Manzoni

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i bambini lattanti artificialmente.

È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince le dia[illegible]e più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.

Istruzione a richiesta. — Si vende anche presso le principali Farmacie